

Carissimi fratelli e sorelle,

ci stiamo preparando a celebrare la Pentecoste, che pone la nostra attenzione su ciò che accadde nel cinquantesimo giorno dopo la Pasqua.

In quel giorno i discepoli erano tutti raccolti nel luogo in cui il Signore aveva manifestato il suo amore 'fino alla fine'; nel luogo in cui l'amore risplende come la luce nelle tenebre del tradimento. Erano tutti raccolti, ma si potrebbe anche dire che erano tutti ripiegati su sé stessi, verso quel dolore, quell'assenza del Signore che non riuscivano ancora a capire fino in fondo. Erano tutti raccolti e impauriti per la possibilità di essere segnati anch'essi dalla croce. Perciò, quell'essere raccolti portava con sé la gelida percezione di una comune solitudine. Erano raccolti ma soli; insieme ma divisi; in uno stesso luogo ma assenti gli uni agli altri; parlavano eppure tacevano sotto il peso della propria umana fragilità, sotto il segno della propria passione.

Ma un fragore si abbatte su di loro. Lo Spirito santo infrange il silenzio, riscalda col fuoco, interrompe la solitudine, ridona la parola, infonde la forza, riempie ciò che è vuoto: ed è subito Pasqua anche per essi.

È forte e vivo desiderio del Vescovo che questa festa sia un modo per far crescere la coscienza della missione dei laici nella nostra chiesa diocesana. Il laico infatti è fondamentalmente contemplativo e la sua missione è efficace nella misura in cui porta il Signore con sé nei luoghi della sua vita, nei luoghi della vita del mondo. La missione del laico è essere testimone di Cristo, che non riguarda esclusivamente un 'fare qualcosa' ma principalmente un 'essere chiesa in missione'.

In questo tempo in cui la nostra Chiesa diocesana è chiamata a vivere il cammino sinodale della Chiesa italiana, diventa ancora più importante ritrovarsi nel cenacolo per invocare lo Spirito di Dio quale primizia di vita nuova in un cammino che si fa insieme.

Il nostro Vescovo perciò ha chiesto a tutte le Aggregazioni Laicali della Consulta diocesana di animare la veglia di Pentecoste che si celebrerà in Cattedrale alle **ore 21:00 del 4 giugno p.v.**

Invito perciò tutti i laici appartenenti ai vari gruppi, associazioni, cammini e movimenti appartenenti alla Consulta di partecipare numerosi alla veglia, perché quel fragore sperimentato dalla Chiesa nascente, come di un vento che si abbatte impetuoso, possa scuoterci e rinvigorirci per una missione evangelizzatrice sempre più animata e rinnovata dallo Spirito di Dio, il quale ci distoglie da ogni tentativo o tentazione di ripiegarci su noi stessi aprendoci orizzonti di comunione fraterna e di simpatia verso il mondo.

Per esprimere visibilmente il desiderio di unità e di comunione, al termina della celebrazione, ogni parrocchia riceverà una lucerna, simbolo della luce nuova che lo Spirito non cessa di accendere nella Chiesa.

Don Alessandro Valentino
Vicario per l'Evangelizzazione e il Laicato